

FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro: Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arera della «fossa», tacciata di smisurato farfugliamento ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore: non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



NUMERO 89 ANNO 22

LUGLIO 2009

FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"



ONORE AI DIFFIDATI

"FOSSA" ANNO 22 NUMERO 89 - LUGLIO 2009
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

PAG.1 ONORE AI DIFFIDATI
PAG.2 INTRO+SOMMARIO
PAG.3 CIAO LILLO
FANZINE CHIUSA IL
PAG.4 DIARIO DI CASA
PAG.5 PRESENTI SOLO PER LA MAGLIA
PAG.6 LE TRASFERTE: TERAMO
PAG.7 500...CUORE E ORGOGLIO
PAG.8 CHI C'ERA SA..
PAG.9 COMUNICATI ST. POST TERAMO
PAG.10 COMUNICATO ST. 27/06/'09
PAG.11 POVERA CITTA' DELLO SPORT..
PAG.12 UNA LUNGA ESTATE CALDA
PAG.13 PARLEREMO COI FATTI
PAG.14 NON TUTTO E' DA BUTTARE
PAG.15 VITA DA CONIGLI
PAG.16-17-18-19-20 TRIBUNALE FERRARA
PAG.21 HANDBALL
PAG.22 FOSSA FLASH

FANZINE CHIUSA IL 20/07/2009



INTRO

Alla fine ce l'abbiamo fatta. A retrocedere intendiamo. Ammettiamo con tutto il dispiacere possibile, che ce la siamo pure meritata tutta! Come giocatori e come società intendiamo: lo schifo a cui abbiamo assistito per tutta la stagione non poteva portare che a questo e non ci si può attaccare alle decisioni arbitrali dell'ultima e decisiva gara con Teramo per provare a salvarsi da una deriva iniziata mesi fa e che si è conclusa con il più disastroso dei naufragi per la nostra amata Fortitudo. Alla fine, quelli che hanno pagato e che pagheranno di più per tutto questo, saremo noi, i tifosi, gli unici che invece hanno fatto fino in fondo il proprio dovere e che per questo non si devono rimproverare nulla. Ma succede sempre così.. Parliamo con la serenità di chi accetta lo stato delle cose e di chi sa di aver fatto il possibile per evitarlo. Sopra le nostre teste sono accadute cose più grandi di noi difficilmente evitabili. Ora, gli scenari che si aprono davanti a noi, sono da resa dei conti, un bel tutti contro tutti. Si tratta di analizzare però il tutto in maniera lucida e razionale senza lasciarsi andare a facili isterismi, questo è ciò che la Fossa si pone come obiettivo da qui in avanti. Bisogna metabolizzare quanto accaduto e ripartire. Aiutare i ragazzi diffidati, capire come raffrontarsi a una società unica responsabile di questo disastro e trovare nuovi stimoli per ricominciare. Il tutto in questo momento è reso ancora più difficile dalla tragedia della scomparsa di Lillo, uno di noi, un ragazzo della curva che tutti conoscevamo per l'attaccamento e la passione smisurata per la Fossa e la Fortitudo. Caro amico, non ti dimenticheremo e a te vogliamo dedicare questo numero della fanzine. 1 abbraccio forte, ovunque tu sia in questo triste momento.

Il direttivo FOSSA dei LEONI 1970

di Giorgio Azzoni, assistente alla presidenza della
Allert, ancora. Azzoni è
una silenziosa "fotografia" di un uomo che ha

di Giorgio Azzoni, assistente alla presidenza della
Allert, ancora. Azzoni è
una silenziosa "fotografia" di un uomo che ha

CIAO LILLO

Fossa dei Leoni 1970

DIARIO DI CASA

- 07/05/09 Partita in casa contro Caserta. Con comunicato e scritta all'ingresso del Palazzo, FOSSA esprime la delusione per la scadente annata ma non si sente di abbandonare la maglia! Un centinaio i fratelli Casertani dell'Inferno presenti a Bologna, accolti da piadine ed affettati. FOSSA espone "NELLA BUONA E NELLA CATTIVA SORTE FOSSA E INFERNO FINO ALLA MORTE" con anche una sciarpa celebrativa. Gemellaggio sugli spalti e con un buono tifo FOSSA, la effe vince!
- 10/05/09 Trasferta a Teramo. Presenti 500 bolognesi, di cui 4 pullman di Leoni. Insieme a noi una ventina di gemellati Rosetani che suscitano il lancio di pietre da parte dei teramani. FOSSA e Rosetani "gentilmente riaccompanano" gli autori del gesto eroico all'interno della loro curva. La effe perde di uno all'ultimo secondo ingiustamente. Il ricorso fatto dalla società non viene accolto ed è retrocessione. A fine partita FOSSA entra in campo e le fdo fanno uscire i teramani dalla loro curva.
- 12/05/09 Nemmeno il tempo di riprendersi dalla retrocessione che veniamo informati del fatto che arriveranno diffide a bolognesi, rosetani e teramani per gli incidenti di due giorni addietro.
- 18/05/09 Arrivano le prime diffide: 2 Rosetani e 10 teramani.
- 21/05/09 Conferenza stampa post-retrocessione della società: una mezza farsa ma la Fossa presenza..
- 29/05/09 Comunicato FOSSA sugli incidenti di Teramo, in risposta a quello della "tifoseria" locale che aveva riportato diverse inesattezze sull'accaduto.
- 15/06/09 Arrivano 5 diffide a tifosi bolognesi per gli incidenti di Teramo
- 27/06/09 Comunicato stampa FOSSA in solidarietà ai diffidati e dove si chiede alla società chiarezza sulla situazione in casa Fortitudo!
- 29/06/09 Una delegazione della Fossa si incontra con Z.Savic e A.Finelli. Il caos e la mancanza di chiarezza stringono il popolo biancoblù in una morsa soffocante.
- 10/07/09 Viene a mancare uno dei nostri.. CIAO LILLO PER SEMPRE LEONE!
Una rappresentanza della Fossa incontra in comune l'assessore allo sport per provare a trovare una soluzione al mutuo del Paladozza che grava sulle spalle della società.
- 15/07/09 Una folla commossa partecipa a Sasso Marconi al funerale del povero Lillo.



COMUNICATO STAMPA FOSSA DEI LEONI 1970

Con la Fortitudo che si trova sull'orlo del baratro della retrocessione in serie A2 ci saremmo evitati volentieri di scrivere quanto segue. Avremmo voluto essere vicini a squadra e società in maniera spassionata e incondizionata come abbiamo sempre fatto, soprattutto nelle condizioni più avverse. Ci sono momenti e situazioni che però costringono ad andare contro natura e contro quelli che possono essere i propri ideali. Questo, per la FOSSA è uno di quei momenti.

Alla luce di quanto uscito sulla stampa riguardo i pagamenti degli stipendi ai giocatori, non ci sentiamo di restare più in silenzio. Non ci sentiamo più di tollerare quanto abbiamo sopportato fino ad ora. Abbiamo finito la pazienza e non vogliamo essere presi in giro un minuto di più.

Da nessuno.

Con queste poche righe intendiamo comunicare a tutti la nostra rabbia e la totale sfiducia nei confronti di giocatori e società che hanno giocato fin troppo con la passione e l'attaccamento ai colori dei propri tifosi. Non ci fidiamo più. Le promesse e le rassicurazioni giunte da una parte e dall'altra nel corso di questa stagione, si sono rivelate effimere e, a due giornate dalla fine, addirittura illusorie.

Anzi, false.

Chi va in campo si deve prendere tutte le responsabilità del fallimento di questa stagione ma chi ha gestito in maniera così inappropriata e confusa tutto il resto, ora non è più esente da colpe ai nostri occhi. Ci sentiamo traditi.

Non siamo stupidi e sappiamo che sopra le nostre teste certi "giochi" non fanno girare tutto sempre nella giusta direzione. Se ci giriamo dall'altra parte è perché vogliamo far finta di non vedere o non sentire. Ci sforziamo di pensare che ciò che viviamo e in cui crediamo sia spinto da passione e spontaneità. Non sbatteteci in faccia certe schifezze per forza. Lasciateci vivere nelle nostre illusioni.

A fronte di questo non ci sentiamo però di abbandonare la Fortitudo nonostante chi ne faccia parte non riteniamo sia degno della nostra fiducia. I conti si fanno sempre alla fine. E li faremo. Poi ognuno trarrà le proprie conclusioni e vedrà quali strade prendere. Questo dopo però. Ora c'è una salvezza disperata da conquistare. Noi ci saremo, da protagonisti. Lo diciamo con la presunzione di chi è consapevole di averlo sempre fatto, senza se e senza ma.

Chi ci crede è il benvenuto. Chi crede di avere un solo pensiero più importante di questo, prego, si può accomodare all'uscita, non abbiamo bisogno.

Invitiamo perciò tutti i tifosi biancoblù a unirsi a noi in questa ennesima, e speriamo non ultima, battaglia ma, ribadiamo quello che al momento è il nostro spirito e che sarà la nostra posizione:

PRESENTI SOLO PER LA MAGLIA!

Bologna, 04/05/09

Fossa dei Leoni 1970

- Il Direttivo -



10 maggio 2009 TERAMO

...L'ULTIMA CAPORETTO DELLA NOSTRA STORIA...

Per la trasferta dell'anno ci si trova al solito posto, in tanti. Rispetto al normale orario di partenza la punta è anticipata, c'è voglia di stare insieme e poi, caricare tre pullman è sempre una cosa impegnativa. Il clima è quello delle grandi occasioni, ci siamo tutti, nessuno vuole mancare a una possibile riedizione di Cremona o Reggio Emilia..ed infatti tra le varie chiacchiere pre partenza questi ricordi riaffiorano..

Tra una birra e l'altra, i tre pullman e qualche macchina si mettono in viaggio. Il viaggio vola via tra i soliti riti e le solite cose. Non sapendo ancora ciò che ci aspetta, si ironizza parecchio pensando al peggio, siamo pronti a tutto visto quanto ci è toccato vedere durante tutto l'arco della stagione. Il buon umore nonostante tutto non manca e l'alcool, inseparabile compagno di viaggio, aiuta a stemperare la tensione. Si arriva a destinazione in tempi ragionevoli ma, prima di arrivare al palasport di Teramo, ci fermiamo prima a caricare una allegra comitiva dei nostri gemellati ROSETANI. Saluti, baci, abbracci, pacche sulle spalle coi ragazzi e si riparte!

Arriviamo al palazzetto teramano: ci sono problemi alle biglietterie, ci si sfilaccia un po', molti bolognesi sono già entrati mentre i primi dei nostri che arrivano verso gli ingressi, si scontrano con un gruppo di teramani, sinceramente l'ultimo dei nostri problemi in un frangente del genere! Evidentemente la presenza dei rosetani tra le nostre fila non deve essere stata molto gradita! La cosa surriscalda parecchio gli animi: la voce all'interno del palazzetto si sparge in fretta e al nostro ingresso veniamo subissati di fischi. Le offese si sprecano da una parte e dall'altra..L'indifferenza che c'è sempre stata tra noi e loro è già un ricordo, è nata una nuova rivalità! La consegna in campo da parte di una delegazione di bolognesi dell'assegno frutto della raccolta fondi pro-terremoto in Abruzzo, avviene nell'indifferenza generale. Nel settore i bolognesi saranno 500, l'entusiasmo e la carica sono a mille!

La squadra in campo sembra accorgersene: stiamo in vantaggio per tutta la gara e l'impresa sembra a un passo!Il clima nel settore è elettrizzante, il tifo continuo e i cori passano sopra a tutto, ci crediamo, si vuole spingere a tutti i costi la squadra verso la grande impresa. Quando si è oramai a un passo dal traguardo, il crollo. All'ultimo secondo. Perdiamo di un punto come se fosse il più brutto finale del più brutto film horror! E, visti i risultati degli altri campi, le porte dell'inferno si aprono sotto i nostri piedi. Lo spettro dell'A2 si materializza davanti ai nostri occhi. E gli occhi di molti si riempiono di lacrime.. Ma è impossibile descrivere cosa si prova in momenti come questi. Poi, a gara ampiamente conclusa si vede un po' di tutto: qualcuno abbraccia (assurdo!) i giocatori che ci hanno appena spedito in A2, qualcun altro li offende, il clima si fa teso, qualcuno cerca il contatto coi teramani che ci gioiscono in faccia e altri se la prendono con le forze dell'ordine..Non succede comunque niente di che e ci si ritrova sul prato all'esterno del palasport a provare a buttare giù un boccone amaro che non ne vuole sapere di scendere.

Ma non è finita: le forze dell'ordine non contente del nostro comportamento decidono di portare a spasso per le colline di Teramo 3 pullman e decine di macchine al seguito in una sorta di vendetta per la giornata difficile appena trascorsa ma forse ancora di più per la figura di merda fattagli fare a livello di organizzazione del servizio d'ordine. Assurdo, mai vista una roba del genere! Dopo un'ora di pellegrinaggio nelle terre di nessuno, si torna al punto d'incontro dell'andata coi rosetani: ci si saluta un po' mestamente e si riparte per Bologna.

A questo punto tutti si aspettano una sosta all'autogrill ma questi li vediamo scorrere senza che gli autisti si fermino! Ci spiegano che la polizia che ci sta scortando ha dato direttive di portarci direttamente a Bologna. COSAAAAA?! Obblighiamo i conducenti a fermarsi, sfanculiamo la scorta e ci godiamo (almeno) uno strameritato ristoro.

Il resto sono noia e rabbia che scemano durante il prosieguo del viaggio. Ci aspettano tempi bui..

500... CUORE E ORGOGLIO

500, è questo il numero di bolognesi che si è spostato in terra teramana per stare al fianco dell'amata Fortitudo nell'ultimo atto della sciagurata stagione 2008/2009; durante l'anno non si era mai mosso un numero così grande di persone in trasferta!!! Era forse più semplice stare davanti alla televisione e soffrire in silenzio, ognuno all'interno delle propria mura domestiche... il rischio di fare il tonfo in lega2 era concreto, tangibile, più che probabile. Si veniva dalla debacle di cantù, in cui i dieci leoni in campo avevano "lottato" come ragazzine apatiche e viziate; nelle orecchie dei presenti al pianella risuonava ancora l'eco del "serie B" urlato a squarciagola dai pavidi insubrici lariani.

L'incubo era a un passo dal divenire realtà, nella mente di chi c'era è riaffiorato il ricordo della corona di fiori deposta sul tabellone dei 30 secondi al pala Dozza "QUI GIACE IL CUORE E L'ORGOGLIO BIANCOBLU", era il 13 maggio del '90 e la EFFE era retrocessa in A2 da una settimana. Quanta storia avevamo scritto da quel giorno buio?

Cremona 91 e Reggio Emilia '92 due salvezze ottenute all'ultimo respiro, quando si era ormai a un passo dalla serie B. La risalita in serie A1 il 9 maggio '93, massima serie che per 15 anni ci è sembrata cosa scontata; i fasti dei 13 anni del reame di Giorgio, le tante finali, la coppa Italia, i 2 scudi, la vetta europea raggiunta a Tel Aviv.

Ricordi che si affievolivano, tanti momenti intensi che sembravano sfuggire di mano, la voglia di non arrendersi alla ricerca di un appiglio... la speranza di evitare la discesa all'inferno in una sera senza domani. Sui pullman che ci hanno condotto in Abruzzo c'erano 39 anni di storia, due generazioni di leoni... sono emozioni difficili da raccontare, emozioni immense da vivere.

Appena scesi all'ultima fermata, mentre ci apprestavamo a difendere l'ultimo volo dell'Aquila, gli ultras locali hanno fatto piovere pietre sui nostri piedi. Era l'ultimo dei nostri pensieri; ma, una volta provocati, il confronto è stato inevitabile... altrettanto scontato l'esito. Nessuno si è tirato indietro, ne chi era da tempo avvezzo allo scontro, ne chi era al battesimo, manifestando un'unità di intenti chiara sin dal prologo. Bologna biancoblu ha risposto presente, una volta ancora, di fronte a chi le ha mancato di rispetto. Il primo coro, una volta dentro al palazzo, è di scherno per i *neofiti temerari* dell'inferno biancorosso... il secondo per ricordare a tutti i presenti che IN CASA GIOCHIAMO NOI !!!

Nell'arena il gioco si fa duro sin dall'inizio, pronti via e mettono K.O. uno dei nostri; ciononostante partiamo bene. Poi ci riprendono, allungano. La tensione cresce; ma non spegne il nostro urlo. In campo ci sentono; il crescendo è all'unisono, tra curva e giocatori, e spinge i nostri alla rimonta. La fotta della platea petroniana produce il massimo dei decibel consentiti; ma l'incantesimo si rompe e di fronte alle avversità, complici tre arbitri scellerati, le incertezze diventano paura. Teramo ci è alle calcagna e all'ultimo minuto sorpassa, siamo al "mors tua vita mea" e l'ultimo possesso pesa come un macigno sulle nostre speranze. Chi porta palla trova un pertugio entro cui infilarci; ma inciampa sulla gamba di un compagno gettandosi poi a peso morto per difendere il pallone della vita. Resta una manciata di secondi, da vivere in apnea, in un trepidante palpitare di anime. Rimessa, due passaggi... tiro.. canestro!!! E' fatta! NO, tutto inutile, il tempo era scaduto... la Fortitudo retrocessa.

Il popolo della EFFE, vivendo un de profundis che poteva renderlo silente, ha dato la sua miglior dimostrazione di attaccamento alla maglia. 500 persone a tifare, incitare e piangere rappresentano un *esercito* che cerca di difendere la prima linea quando l'esito della battaglia appare già scontato. Nessuno è capace di tanto, mettiamocelo in testa!!!

Nessuno di quei *soldati* deve sentirsi sconfitto ne sentire il bisogno di alzare la testa... perché non l'ha mai chinata! Le lacrime in faccia quando ancora il cuore pompa sangue non sono un disonore... sono l'ultimo gesto d'amore!

Nessuno di quei *soldati* ha pensato un solo istante di disertare, ne ha imprecato contro i generali che l'avevano spinto su un campo di battaglia così impervio!

"IN CASA GIOCHIAMO NOI !!!", urlato nuovamente in faccia ai topi teramani che risalivano la loro curva a partita finita, è la testimonianza che saremo sempre lì, pronti a scendere in battaglia seguendo la EFFE ovunque... molto assomiglia a "You'll Never Walk Alone"!!!

Quei 500 bolognesi sono un motivo di vanto per ogni leone della FOSSA... non sono una manovra pubblicitaria, non sono un bluff, non sono vetrina, non sono una moda; ma SANGUE, SUDORE e MARONI!!! Hanno fatto la Storia consacrando la loro Fede! "Vi" guardavo in faccia durante la partita e avevo la pelle d'oca! Grazie, nonostante la sorte ci sia stata avversa, non scorderò... non scorderemo... MAI il 10 maggio 2009!!!

TERAMO

10 MAGGIO 2009



CHI C'ERA SA...

FDL '70

COMUNICATI STAMPA POST TERAMO (10/05/2009)

Abbiamo ritenuto non fosse necessario commentare i comunicati stampa sottoriportati. Riteniamo infatti che basta leggerli perché ognuno di voi possa farsi la propria idea in merito; infondo, come riportato nel volantino presente su queste pagine, CHI C'ERA SA.....

Il primo comunicato è stato pubblicato sul sito dell' I.B.R. Teramo il 20 Maggio 2009:

20/05/2009 – COMUNICATO INFERNO BIANCOROSSO TERAMO

A seguito degli incidenti avvenuti prima di Teramo-Fortitudo e dei successivi provvedimenti di diffida comminati, fino ad ora, a sette elementi del Gruppo, dopo aver letto di tutto e di più, e' arrivato il momento di dire la nostra su quanto accaduto. Premesso che tra noi e la Fossa esisteva un rapporto d'indifferenza, consolidato da sei anni di serie A1 dove tanto a Teramo, come a Bologna, mai nessuno si era scambiato un'offesa, anche quest'anno la nostra coerente linea era la stessa: indifferenza e rispetto. Linea di pensiero ribadita anche sul nostro sito internet con un messaggio ai nostri membri, raccomandando soprattutto ai tribunari di non provocare gratuitamente un gruppo ed una tifoseria che si giocava una prestigiosa salvezza nella massima serie. Prima dell'inizio della partita c'erano tifosi della Fortitudo che tranquillamente si aggiravano attorno al Palaskà senza il minimo problema con le loro sciarpe al collo e bandiere in mano ed anche membri del nostro Gruppo stavano tranquillamente colloquiando con elementi della Fossa. Tutto tranquillo fino all'arrivo di un gruppetto di rosetani, del tutto inattesi, visto che membri del loro Direttivo, con i quali fino alla settimana precedente si era lavorato fianco a fianco pro terremotati, avevano negato una loro presenza ufficiale alla gara, che ha cominciato ad offendere, provocare e tirare pietre da sopra il parcheggio antistante la nostra curva proprio nello stesso momento in cui arrivavano i pullman della Fossa, i cui elementi, scendendo, si sono frapposti. Stanchi di fare il tiro al bersaglio, abbiamo avuto una reazione uguale e contraria, cui è seguita la fuga dei Rosetani dietro appunto la Fossa di Bologna e da dove hanno continuato a tirare pietre. In quel preciso istante, tra noi e gli oltre 200 bolognesi c'erano al massimo 3 membri delle forze dell'ordine. In quei frangenti di tensione sono stati commessi molti errori ma, non di sicuro, quello di presenziare la nostra curva e difenderla. Dopo qualche minuto, con l'arrivo di qualche rinforzo delle forze dell'ordine, nel numero di qualche agente, che prontamente ha preso le difese dei bolognesi cominciando a manganellare noi teramani in casa, anche la Fossa ha preso coraggio e ha effettuato una carica: 200 bolognesi, qualche rosetano nelle retrovie e 15 poliziotti contro chi di noi era rimasto al di fuori della curva, dato che parte del gruppo era già all'interno del palaskà, dimostra una grande mentalità ultrà. Mentalità della Fossa dimostrata anche all'ingresso nel Palascapriano dove campeggiavano solo gli striscioni ROSETANI e dove i primi due cori sono anti-Teramo e pro-Roseto. Inoltre i vessilli persi (due sciarpe) sono stati strappati in evidente inferiorità numerica (10 contro 1) all'esterno del palazzo e, cosa ancor più grave, ad una ragazzina di 16 anni che stava facendo il suo lavoro di steward dietro il canestro del settore ospiti: altro esempio di mentalità. In questi giorni siamo rimasti in silenzio perché si sentiva odore di diffide che, puntualmente, sono arrivate: ben sette diavoli diffidati, di cui almeno due del tutto estranei agli scontri! Un provvedimento esemplare della Questura che ha l'unico scopo di provare a distruggere l'Inferno a due mesi dal suo ritorno e pulirsi la faccia davanti a proprie leggerezze. Ma l'Anima dell'Inferno non sarà neanche sfiorata da queste ridicole diffide! La nostra passione non avrà nessuna ripercussione e il tempo passerà, quindi nessun timore e nessuna paura al palazzo! Sempre a testa alta e più forti di prima per Teramo e per l'INFERNO.

INFERNO BIANCOROSSO TERAMO

Questa la risposta della Fossa, del 29 maggio:

29/05/2009 – COMUNICATO FOSSA DEI LEONI 1970

Non è nostra abitudine commentare o controbattere per le righe a comunicati di altri gruppi inerenti a situazioni di scontro: questo per non cadere nella stupida retorica delle reciproche accuse che sappiamo non portano a niente. Anche questa volta ci asterremo dal farlo ma un paio di righe in merito alla vicenda le vorremmo spendere.

Nella logica dello scontro pensiamo che bisogna accettare ciò che accade ed essere consapevoli che le si danno e le si prendono: detto questo, la volta che va fatta male, non si dovrebbe infangare l'avversario o distorcere i fatti per salvare la faccia!

A proposito di quel giorno, precisiamo che i tifosi teramani erano indubbiamente l'ultimo dei nostri pensieri e che, i rosetani che erano con noi, hanno rispettato le nostre richieste che vertevano sul fatto che, in caso di tensione, non si sarebbe partiti in ogni caso per primi. Per il resto, chi era presente ha visto come sono andate le cose perciò, noi, non torneremo sull'argomento. Ne"riparleremo"appena ci rivedremo...

Libertà per i diffidati.

FOSSA DEI LEONI 1970 – *Il Direttivo*

COMUNICATO STAMPA 27/06/09

La Fossa dei Leoni 1970 con questo comunicato intende esprimere innanzitutto la massima solidarietà ai ragazzi diffidati in seguito alla convulsa giornata di Teramo. Ci auguriamo di riavere al più presto tra noi i 5 colpiti dai provvedimenti repressivi, ma nel frattempo faremo il possibile per dare loro un aiuto nel caso ce ne fosse bisogno.

La partita di Teramo è stata dunque l'atto conclusivo di una stagione indegna, culminata sul campo con una giusta retrocessione ma ancora inaccettabile per come è maturata. Il popolo Fortitudo ancora si lecca le ferite e intanto..aspetta! Cosa aspetta? Di avere un po' di chiarezza e certezze, anche minime. Parliamoci chiaro. Visto quanto accaduto, non si possono nascondere sfiducia e malessere più o meno diffusi. Come è possibile che girino ancora tanti interrogativi intorno alla Fortitudo? La conferenza stampa di fine campionato non ha fugato nessun dubbio, nessuna voce "forte" dall'interno della società si è levata per mettere a tacere il solito coro di voci anti-Fortitudo.

Non era così che doveva andare dopo essere retrocessi: ci si aspettava una decisa sterzata per chiudere i conti col passato ma l'impressione è che il meccanismo tardi a mettersi in funzione!

L'attuale stato delle cose non dà l'idea che quella attuale sia una società "forte" non tanto sul campo, quanto per l'immagine che dà di sé all'esterno! Poi, con questo non stiamo a mettere in dubbio che ci sia gente che voglia bene alla Fortitudo e che stia lavorando per renderla più solida e futuribile ma, la fiducia del proprio popolo va (ri)conquistata. Facciamo in modo di non giocare troppo sul fatto che, come dicono tutti, da questa parte di Bologna la passione e l'attaccamento ai colori siano qualcosa al di fuori dall'ordinario.

La Fossa, e con noi tutto il pubblico biancoblu, si esalta davanti alle difficoltà e, più grande è l'ostacolo che abbiamo davanti, più forte è la nostra voglia di essere presenti. Ora, pretendiamo ci vengano dati subito gli spunti e le basi da cui ripartire. La vera sfida di questa società è quella di riappropriarsi del calore della propria gente per poi, insieme, lottare per raggiungere gli obiettivi, quali essi siano.

Bologna, 27/06/09

FOSSA dei LEONI 1970
- il Direttivo -



La lettera

Bologna, Virtus e Fortitudo travolte da una deriva comune. Proprietari inadeguati, speranze tradite. E sullo sfondo un'etica traballante

Povera città dello sport, come t'hanno ridotta

GABRIELE ROMAGNOLI

ATTEZIONE, questa lettera è indirizzata alla città, non alla società di calcio o a quelle di pallacanestro. Non stigmatizza il declino rossoblù (nonostante la permanenza in A) o quello di Basket City (benché evidenziato da una retrocessione). E' a Bologna che viene da chiedere: com'è possibile? E' davvero questa la tua fotografia sul passaporto? Questo il meglio che hai da esprimere in fatto non solo di imprenditoria, ma di etica comportamentale, che dallo

sport risale alla politica, alla cultura, alle quotidiane scelte di vita?

Non scrivo accecato dal tifo o riparato dai portici. Ho divorziato dal Bologna e da una delle sue squadre di basket perché ritengo che, come in un matrimonio, ci sia un limite di sopportazione alla tortura (uno spareggio col Parma e una lontana finale scudetto l'hanno raggiunto). Non vivo nella mia città natale da decenni. Me ne giunge l'eco e in quell'eco distinguo parole e condotte che non le appartengono. O, debbo ammettere, non le appartenevano.

ANCHE qui s'è raggiunto un limite. Perché avere società sportive in mani inadeguate può succedere, ma il ragionier Brizzi, per dire, era uno su tre e veniva da lontano, in nome e per conto.

Ora: Menarini, Sacrati, Sabati-

ni, tutti insieme? Chi ha fatto questo sciagurato casting? Com'è possibile che si siano fatti strada nel tessuto della città, siano arrivati ad emergere, comprare, gestire, portare in giro i colori e l'immagine di Bologna nel resto del Paese? Non uno, ma tre così. Dove, quando hanno cominciato a deragliare? E' nello sport che si contrae il morbo dell'avventurismo? Siamo sicuri? Menarini affiderebbe la direzione finanziaria della sua impresa a Bernie Madoff come stava per affidare il Bologna a Moggi? Sabatini prenderebbe in considerazione l'idea di concludere i suoi affari personali con qualcuno che gli manda fax da una sala giochi di Cattolica? E chi mai comprenderebbe un'auto usata da Sacrati?

La verità è che, così pensando, stiamo cercando una rassicurazione. Vogliamo illuderci che lo sport induca a fare in maniera sventata un gioco che, su altri tavoli, viene condotto con serietà e rispetto delle regole, del mercato, della clientela. E se così non fosse? Se dovessimo invece ammettere che questo è il riflesso, uno specchio impietoso, che questo c'è oggi, e il resto sono nostalgia e illusioni? Dobbiamo prendere atto di una realtà imprenditoriale più attenta alle scaramanzie che ai progetti, con valori insoliti per la città, dedicata alla ricerca di visibilità senza offrire sostanza, che predica valori

cristiani e va a cena col diavolo. Dobbiamo dirci che la campagna elettorale per l'elezione dell'inquilino di Palazzo d'Accursio non è stata mai meno sobria di così. E il dopo voto non s'è mai aperto con più chiacchiere e caccia ai distintivi. Che dalla città laboratorio si declina verso la città oratorio e non solo perché i presidenti di calcio e basket hanno la fobia della bestemmia (poco male), ma perché ogni gioco che conta è affrontato in modo un po' parrocchiale.

Ora, intendiamoci, questo non vuole essere il consueto appello agli imprenditori locali: fatevi avanti, salvateci voi. Iniziative del genere finiscono con un Mister X che si rivela un cuoco mitomane o con l'apparizione del cane Gunther. La società, anche quella calcistica, si cambia dal basso. E in questo mesto scenario una luce s'intravede, e la si vedrà meglio oggi: è nella tifoseria che scende in strada per dire 'meglio in B che con Moggi'.

E' un sussulto etico, minimo ma non scontato, che può risalire per li rami, svegliare altre coscienze addormentate e produrre, in un tempo ragionevole, classi dirigenti più affidabili in tutti i settori. Quanto all'attuale triade, se era qui per fare affari costruendo impianti, qualcuno le dica che la città non ne ha al momento bisogno, se era qui per farsi notare, può proseguire l'opera in un reality per mezzi famosi.



MENARINI

Criticatissimo per i recenti legami con Moggi, atteso per spiegarli dalla procura federale, tiene il club bloccato sul mercato e non spegne le voci sulla vendita



SABATINI

Attende i 6 milioni ed i nomi del gruppo che vuole la Virtus, senno' parte lui, con la campagna abbonamenti presentata ieri e 4,5 mln di budget



SACRATI

Domani dovrà ricapitalizzare la Fortitudo con 700 mila euro o sabato non supererà l'esame della Comtec, venendo esclusa dal campionato di LegaDue

UNA LUNGA ESTATE CALDA

Le retrocessioni non sono mai un passaggio indolore, né per le società, ma soprattutto per i tifosi, questo è risaputo. Noi, a Bologna, come Fortitudo non ci sottrarremo a questa regola, a questa convenzione, assolutamente. Anzi, se riusciremo faremo di tutto per rendere ancora più difficile e snervante questo passaggio. Proveremo a fare il peggio che si possa immaginare. Perché diciamo così? Beh, siamo appena retrocessi e i falchi, anzi, gli avvoltoi che già volavano alti prima della fine del campionato, sono già in picchiata ad avventarsi sul cadaverino fumante della effe.

La cosa che fin da ora sappiamo già che risulterà snervante, sarà la necessità o il desiderio di divisione che verrà messo sul campo da questi signori.

Pensiamo che ne vedremo e sentiremo delle belle. Il desiderio di rivalsa di molti ora avrà la strada spianata e...salteranno fuori le peggio cose. Non vogliamo ipotizzare scenari apocalittici ma solo essere consapevoli che ci potrebbe aspettare una bella estate "calda"...

No, grazie.

Con queste poche righe la Fossa dei Leoni 1970 intende comunicare che non parteciperà al "Retrocession day".

Sinceramente ci pare ridicolo dover rendere pubblica tale decisione dato che per nostra consuetudine preferivamo affrontare e chiarire certi argomenti all'interno delle famose quattro mura ma, visto che stavolta siamo stati chiamati in causa pubblicamente, risponderemo pubblicamente.

Precisiamo che in linea di massima non saremmo contrari ad un evento del genere che sviluppato e articolato in maniere e tempistiche più appropriate, sarebbe stato anche interessante; noi siamo contrari o meglio, in contrasto, con chi tale cosa la sta organizzando.

Chiariamo brevemente. Stiamo parlando di persone che non hanno mai perso occasione per puntare il dito contro la FOSSA contestandone l'operato sistematicamente! Parliamo di gente che dall'inizio della stagione se ne sta seduta sulla riva del fiume ad aspettare che passi il cadavere. Ora che sta passando quello della Fortitudo, ecco che si alzano in piedi e rinfacciano un bel "Ve lo avevo detto io". Non vogliamo arrogarci l'unicità dello spirito Fortitudo ma questo non è quello che intendiamo noi. In tema di spirito Fortitudo evidentemente il nostro ed il loro non sono la stessa cosa!

Con questo non vogliamo assolutamente creare nessuna spaccatura all'interno del tifo biancoblu, non ci interessa e sarebbe deleterio soprattutto in un momento come questo. Le divergenze tra noi e gli organizzatori del "Retrocession day" sono roba vecchia che evidentemente questi ultimi volevano rendere noto.

Con questo non vogliamo assolutamente impedire la riuscita di tale evento. Chi vuole andare vada, noi non ci saremo.

Con questo non vogliamo che venga fuori che la FOSSA è pro-Sacratì, in questo momento pensiamo nessuno lo possa essere visto quanto successo. Le nostre posizioni in merito restano quelle espresse nel comunicato "Presenti solo per la maglia": poche certezze e parecchia confusione.

Fossa dei Leoni 1970

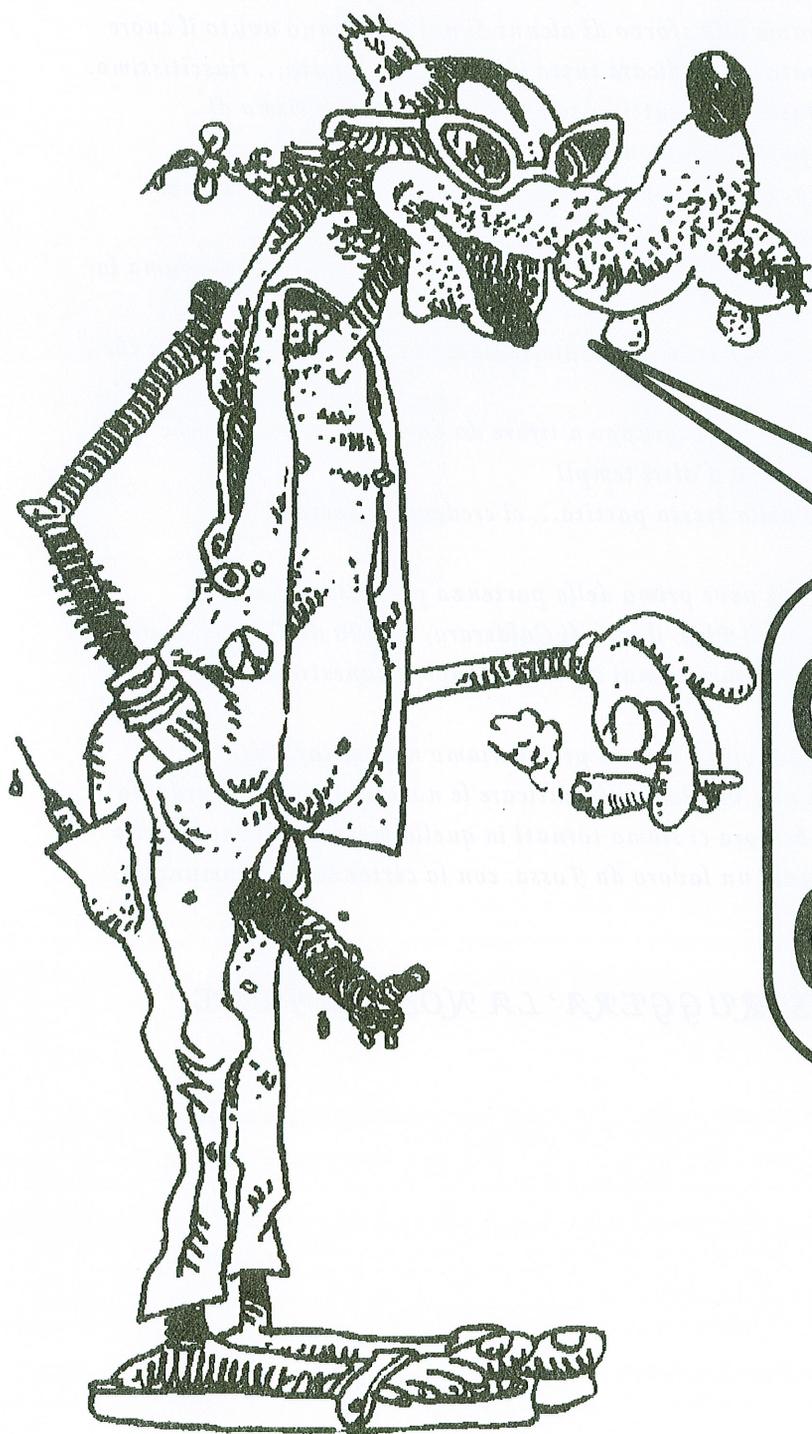
- Il Direttivo -



Questo è solo l'inizio: la società è la principale responsabile di tutto ciò che ne verrà ma la questione si sposterà, anzi si è già spostata su piani diversi, su questioni irrisolte o antipatie tra tifosi della stessa curva le cui radici affondano in tempi passati. Pare già di vedere qualcuno che voglia cavalcare quest'onda. Il messaggio non è criptico, si tratta solo di tenere gli occhi aperti. Staremo a vedere..

SACRATI:

"PARLEREMO COI FATTI!"



oh, ma questo
ce l'ha con me?

NON TUTTO È DA BUTTARE

Già, non tutto è da buttare avevo detto con il caporedattore parlando della stagione appena finita, voglio scrivere un articolo che dia una pennellata di colore a questa fanza, che si preannuncia grigio fumo in quanto riassuntiva dell'ultimo campionato.

Poi ore ed ore trascorse davanti al foglio bianco(molto old style)a pensare a cosa di realmente positivo ci sia stato, o meglio a ragionare su come spiegare a chi vive la F ma non la fossa cosa ci possa essere da salvare in una stagione così disastrosa... già, cosa salvare?

Beh intanto qualche giovane nuovo si è affacciato allo scenario di fossa, e soprattutto quelli che già ci frequentano da un po' si sono fatti più intraprendenti e la cosa non può che renderci felici, bravi.

Uno splendido libro, interamente autoprodotta grazie allo sforzo di alcuni di noi che hanno avuto il cuore di rinunciare per quasi un anno alla loro vita privata per dedicare tutto il tempo al progetto... riuscitissimo. Il rinnovato gemellaggio con i fratelli casertani, quella sera tutti in campo a festeggiare a ritmo di tarantella, quando la salvezza sembrava ormai a portata di mano.

La vittoria in casa con Siena... quasi uno scudetto, mica lo capivo tutto quel ' entusiasmo quando noi eravamo la F schiacciasassi e si perdeva qualche partita in qualche campetto di provincia.

Il cavallo che conquista Troia, mille coriandoli biancoblù che volano, l'adrenalina di mesi che si consuma in pochi secondi e ti porta alle lacrime.

Il mitico inoki, che ci ha diletto in occasione di alcune trasferte(indimenticabile il duetto con paul), e che aspettiamo di nuovo per rappare canzoni sulla F.

La vittoria nella partita ripetuta con Montegranaro, con il gruppo a tifare da bordo campo e qualche pazzo in campo al time out a caricare i giocatori... roba d'altri tempi!

L'abbraccio di Zoran, quasi in lacrime, al termine della stessa partita... ci credeva davvero!!!

... e la sorpresa dei falegnami, il pesce fritto sotto la neve prima della partenza per Pesaro, i mille e passa(seppur delusi) di Ferrara, il bar dell'aeroporto di Pisa, il pub di Calderara, e i 500 di Teramo, eppoi le lacrime, sì anche quelle salverei, sui volti di chi non ti saresti mai aspettato dopo il canestro annullato a Scales... ed ora... SERIE B!!!

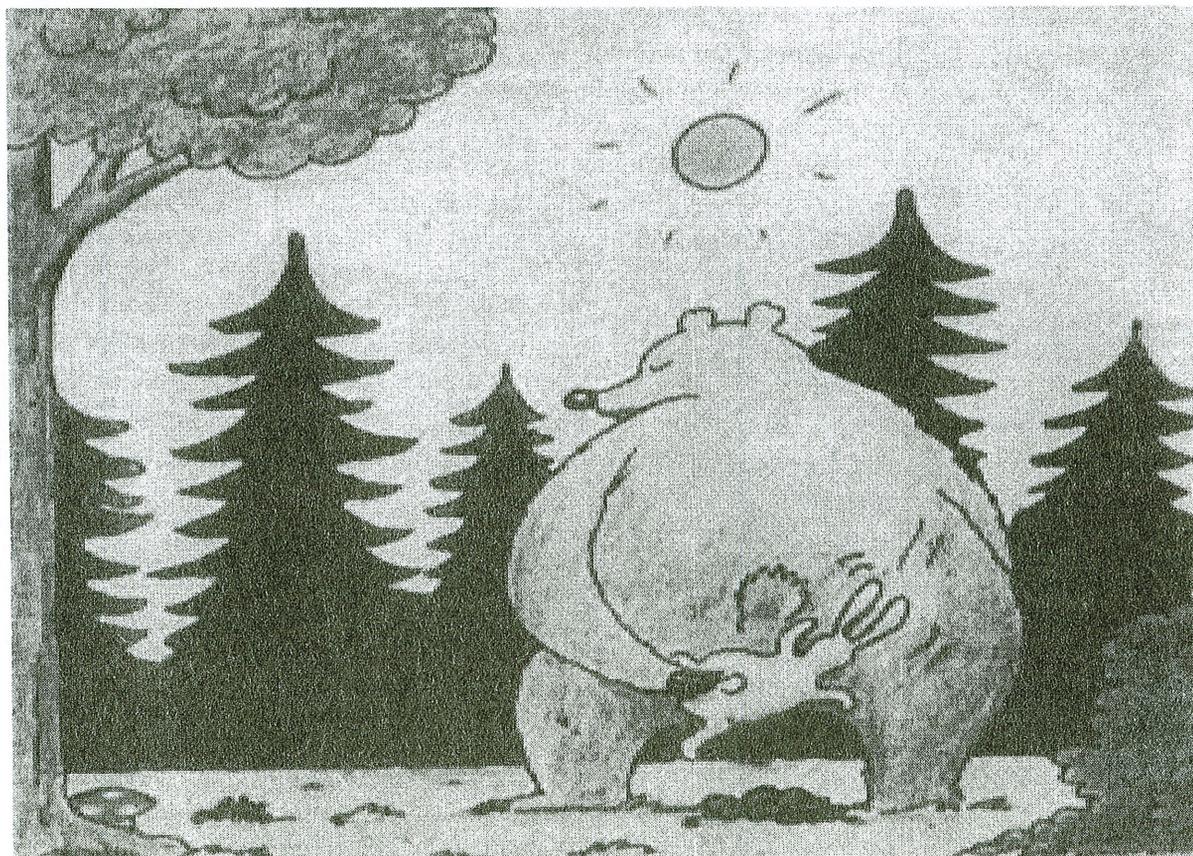
Vi siete mai chiesti perché, nonostante i due scudetti vinti, ancora perseveriamo nel cantare NON ABBIAMO MAI VINTO UN CAZZO? Perché non vogliamo dimenticare le nostre origini, la merda da dove veniamo e che ci ha resi quello che siamo,... beh ora ci siamo tornati in quella merda, servono cuore e maroni per venirne fuori, una missione da Fortitudo, un lavoro da Fossa, con la certezza che, comunque vada, non sarà mai TUTTO DA BUTTARE.

NESSUNA TEMPESTA DISTRUGGERÀ LA NOSTRA FEDE

VITA DA CONIGLI.



VITA DA VIRTUSSINI.





**TRIBUNALE DI FERRARA
REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO**

Il Tribunale di Ferrara, in composizione monocratica, in persona del giudice **dott. Francesco Maria Caruso**, alla pubblica udienza del 6 luglio 2009 ha pronunciato e pubblicato mediante lettura del dispositivo la seguente

SENTENZA

nei confronti di:

FORLANI PAOLO (1961)

SEGATTO MONICA (1964)

PONTANI ENZO (1965)

POLLASTRI LUCA (1970)

IMPUTATI

Delitto p. e p. dagli art. 113, 51, 55, 40 cpv 589 c.p. perché, in cooperazione tra loro e consapevoli ciascuno della condotta altrui, in qualità di agenti componenti le volanti alpha 2 e alpha 3, intervenuti in via Ippodromo a seguito di chiamate di privati cittadini che avevano segnalato la condotta molesta e di disturbo di un giovane (successivamente identificato in Federico Aldrovandi), con colpa consistita nell'eccedere i limiti dell'adempimento di un dovere ed in particolare:

1. nell'aver omesso di richiedere immediatamente l'intervento di personale sanitario per le necessarie prestazioni mediche a favore di Federico Aldrovandi descritto dagli stessi agenti in stato di evidente agitazione psicomotoria;
2. nell'aver in maniera imprudente ingaggiato una colluttazione con Federico Aldrovandi al fine di vincerne la resistenza eccedendo i limiti del legittimo intervento; in particolare, pur trovandosi in evidente superiorità numerica, percuotevano Federico Aldrovandi in diverse parti del corpo facendo uso di manganelli (due dei quali andavano rotti) e continuando in tale condotta anche dopo l'immobilizzazione a terra in posizione prona;
3. nell'aver omesso di prestare le prime cure pur in presenza di richiesta espressa da parte di Aldrovandi che in più occasioni aveva invocato "aiuto" chiedendo altresì di interrompere l'azione violenta con la significativa parola "basta", mantenendo al contrario lo stesso Federico Aldrovandi, ormai agonizzante, in posizione prona ammanettato, così rendendone più difficoltosa la respirazione;

cagionato o comunque concorso a cagionare il decesso di Federico Aldrovandi determinato da insufficienza cardiaca conseguente a difetto di ossigenazione correlato sia dallo sforzo posto in essere dal giovane per resistere alle percosse sia alla posizione prona con polsi ammanettati che ne ha reso maggiormente difficoltosa la respirazione.

In Ferrara il 25 settembre 2005

Visti gli artt. 533 e 535 c.p.p.

P.Q.M.

condanna

FORLANI PAOLO (1961)

SEGATTO MONICA (1964)

PONTANI ENZO (1965)

POLLASTRI LUCA (1970)

alla pena di anni 3 e mesi 6 di reclusione, oltre il pagamento delle spese processuali.

Ferrara, 6 luglio 2009

eh si adesso lo possiamo gridare a squarciagola, possiamo finalmente dire ke quelle 4 persone sono e rimarranno per sempre degli ASSASSINI....

in quella faticosa udienza del 6 luglio '09 i 4 sono stati condannati dal giudice Caruso del Tribunale di Ferrara.. le parole del giudice sono risuonate tra quelle 4 pareti e sono bene impresse nelle menti di tutti noi... e li rimarranno per sempre.

Il loro ricordo non si elimina ne si cancella, le menzogne, il fango ke loro ed i loro legali non hanno esitato a tirare più e più volte su Aldro e sulla sua famiglia, l'atteggiamento profondamente irrispettoso tenuto per tutta la durata del processo verso la famiglia e nei confronti del giudice, alla fine li ha stretti in una morsa ... li ha inchiodati alle loro responsabilità...

il feroce tremendo massacro di Aldro non resterà impunito, i 4 blu sono colpevoli del reato a loro ascritto.. di aver causato la morte più tremenda, massacrando fino a far morire x asfissia un ragazzino di appena 18 anni

ora Federico potrà riposare in pace... il suo sorriso continuerà a splendere nei nostri cuori ... il suo ricordo vivrà per sempre in noi....

ma facciamo tutti un passo indietro...e ripercorriamo quelle ore ke hanno portato alla faticosa sentenza... partiamo con la cronaca e poi lasciamo spazio alle impressioni personali, alle innumerevoli emozioni che tutti noi abbiamo provato quel giorno...

la mattina l'udienza è cominciata verso le 9.30 beh ... io per impegni vari non ho potuto essere li dalla mattina ,ma Tosse e Zanna si. Comunque le prime battute sono state per le repliche del PM e degli avvocati della parte civile , che hanno risposto alle accuse ed alle falsità sparate a zero dalla difesa. durante le loro repliche c'e stato un piccolo colpo di scena: in aula è entrato un ragazzo appartenente ai gruppi anarchici, e completamente indisturbato è riuscito a lanciare più volte manciate di volantini all'interno, coprendo le 2 tribunette... la cosa buffa è ke le forze ordine non si sono nemmeno mosse!

nel volantino c'era la foto di Federico dopo il massacro, i nomi dei 4 blu e la scritta "per sempre assassini"...

ovviamente la difesa non si è certo lasciata sfuggire l'occasione, e quando è stato il momento delle proprie controrepliche, ha ancora una volta (come se ne sentissimo la mancanza) affondato la mano nelle menzogne e nel fango... dipingendo i loro assistiti come delle "brave persone" a loro volta coperte dal fango creato dal suddetto volantino.

no comment ...

verso le 13.48 è finita la discussione ed il giudice Caruso è entrato in camera di consiglio...e lì è cominciata l'agonia...

l'aula era piena già dalla mattina, la maggioranza erano quelli ke parteggiavano per la famiglia di Federico, molti ragazzi giovani, amici di Aldro... e qualche membro delle fdo in borghese...

da notare, soprattutto fuori dal tribunale, nella strada ke corre parallela all'ingresso, l'ingente presenza di furgoni delle troupe televisive, almeno 4 o 5 ..veramente si aveva l'impressione di assistere ad un processo in stile usa...

all'interno dell'aula erano appostate un bel po di telecamere... beh direi ke le maggiori testate televisive erano presenti... per me questo è un fatto molto importante, la tragedia aveva oltrepassato i confini del ristretto territorio ferrarese, ed aveva raggiunto la ribalta nazionale.. un evento del genere deve servire da monito per il futuro .. una tragedia simile non deve accadere mai più.

nelle lunghe ore della camera di consiglio la tensione letteralmente si tagliava con il coltello, non sapevamo proprio cosa pensare.... alcuni ci rassicuravano dicendo ke più il giudice si tratteneva in camera di consiglio... più il verdetto finale sarebbe stato a nostro favore...ma la paura aumentava man mano ke le ore passavano...

ognuno di noi tentava di ingannare il tempo nelle più svariate maniere.....alcuni avevano praticamente "colonizzato" il corridoio ke porta all'aula b, occupando ogni singola sedia... erano gli amici di Federico e gli acquisiti... ognuno si faceva le proprie ipotesi ed intanto il tempo passava...

gli avvocati della difesa avevano lasciato il tribunale, nell'attesa di uno squillo da parte del giudice nell'imminenza della sentenza, invece quelli della parte civile erano rimasti nelle immediate vicinanze in attesa dello squillo della fatidica campanella che avrebbe preannunciato la fine della camera di consiglio e la lettura del dispositivo della sentenza... Si era tutti talmente nervosi che più volte abbiamo sobbalzato con il cuore in gola nell'udire il trillo di un cellulare con una suoneria molto anzi troppo simile a quella campanella,..per poi kiedere al proprietario del telefono di cambiare suoneria.. purtroppo inutilmente...

il magone tornava in gola ogni 10 minuti!!!!!!!!!!!!

Tra un sobbalzo e l'altro... il tempo passava ed erano ormai giunte le 18.00 ed in tutti noi aleggiava il timore ke tutto sarebbe stato rimandato al giorno seguente... il panico sarebbe durato tutta la serata e la notte...una notte in cui sicuramente nessuno sarebbe riuscito a dormire.. poi verso le 18.10 la telefonata del giudice è finalmente arrivata ai cellulari degli avvocati : sentenza entro 30 minuti...

ed in quel momento la tensione era veramente palpabile... ci siamo tutti precipitati nell'aula, sistemandoci nelle gradinate, gli uni stretti stretti agli altri, per farci forza e crederci tutti insieme... la

sala era proprio tutta piena di gente, in ogni più piccolo spazietto...

eravamo tutti insieme a Federico, lui era lì con noi e con i genitori ... li sosteneva e li sorreggeva in questa ultima prova...

sembrava veramente che l'aria fosse immobile, come se fossimo dentro una bolla... i nostri pensieri, speranze era come se fluttuassero nell'aria immobile, sospesa nel tempo..

i nostri pensieri si accavallavano, avevamo paura di parlare... ma ciò che tutti pensavamo era leggibile nei nostri occhi...nei nostri cuori...

quando è stata letta la faticosa frase

"VISTI GLI ARTICOLI 533, 535 DEL CODICE DI PROCEDURA PENALE.... RITENGO (nomi dei blu) RESPONSABILI DEL DELITTO A LORO ASCRITTO E LI CONDANNO A 3 ANNI E 6 MESI"

l'aula è letteralmente esplosa con un applauso liberatorio, e Federico era lì con noi piangeva con noi e ci stringeva tutti in un unico abbraccio e noi lo stringevamo a nostra volta... finalmente era libero dal fango e dalle menzogne scaricate su di lui dalla difesa e da i blu stessi...

copiose lacrime rigavano il mio volto, e ancora non riuscivo a crederci...mi sentivo ancora sospesa...

purtroppo la nostra esultanza, non è piaciuta molto al giudice che ci ha dato il ben servito, facendo sgombrare l'aula... ma non ci è importato più di tanto... AVEVAMO VINTO!!!!!!!!!!!!

ci siamo quindi radunati nel corridoio fuori dall'aula, ancora con le lacrime agli occhi, ancora stringendoci tutti...

sinceramente non credevamo di riuscire a farcela, far condannare i 4 blu per il tremendo massacro di Federico , a soli 18 anni...

CI SIAMO RIUSCITI ... NOI TUTTI CON QUELLE BELLISSIME PERSONE CHE SONO LINO E PATTY...

È STATA VERAMENTE LA VITTORIA DI TUTTI...

TUTTI QUELLI CHE IN QUESTI ANNI SONO STATI VICINI AGLI ALDRO, NELLE MANIERE PIÙ DIVERSE, NON FACENDO MAI MANCARE IL PROPRIO SOSTEGNO...CREDENDOCI FINO ALLA FINE

MANO NELLA MANO, CUORE A CUORE...

non ho tuttora parole per descrivere le emozioni che ho provato in quei momenti... mentre avevo intorno a me tanti cuori che hanno battuto fino alla fine per Aldro e che continueranno a farlo per sempre

FEDE VIVE IN NOI,...X SEMPRE... IN CHI RICORDERÀ NEL PROPRIO CUORE IL SUO DOLCE SORRISO..

I 4 blu con i propri avvocati se la sono filata alla chetichella ... non è stata certo una bella giornata per loro, per la prima volta non avevano sul viso quel sorriso di scherno... anzi i loro visi assomigliavano più a delle maschere... mi sa che non se l'aspettavano proprio...

ma è giusto che il primo grado si sia concluso così... non è possibile che in Italia un ragazzo esca in quel modo da un controllo di polizia...

che dei tutori dell'ordine lo massacrino con i manganelli, i calci e l'unica cosa di cui si preoccupino siano le luci accese delle case intorno...

non del fatto che un ragazzino di 18 anni stia lentamente morendo asfissiato a causa loro...che premuto a terra dal loro peso si senta la vita piano piano scivolargli via dalle dita , chiedi aiuto ... e

...tutto quello ke riceve sono manganellate e calci...

È VERAMENTE INCONCEPIBILE!

Come lo è soprattutto che il ragazzino e la famiglia vengano coperti di una tale quantità di fango e menzogne, anzi ke i genitori vengano addirittura accusati di aver tentato di coprire il fatto ke Federico avesse assunto delle sostanze... veramente non ci sono parole.. solo lacrime, incredulità e rabbia ke sale...

quei 4 è giusto ke paghino per quello ke hanno fatto, per aver massacrato un ragazzino innocente di soli 18 anni...

ma stavolta sembra ke la giustizia ci abbia ascoltato .. ora attendiamo la pubblicazione delle motivazioni ke dovrebbero arrivare verso fine ottobre inizio novembre '09... sicuramente la difesa farà appello ma intanto la prima condanna l'hanno presa ... e proprio in quel posto li..

UN GRANDE GROSSO ABBRACCIO A LINO, PATTY E STEFANO

UN BACIO A FEDERICO ED UN ARRUFFATA AI SUOI RICCI...

Annina

I quattro agenti accusati di eccesso colposo nell'omicidio del ragazzo di 18 anni avvenuto nel 2005 a Ferrara

Per la morte del giovane Aldrovandi poliziotti condannati a tre anni e 6 mesi

I genitori: "Volevamo che fossero restituiti rispetto e dignità a nostro figlio"

FERRARA - Il tribunale di Ferrara ha condannato a tre anni e sei mesi i quattro poliziotti accusati di eccesso colposo nell'omicidio colposo di Federico Aldrovandi, il ragazzo di 18 anni morto il 25 settembre 2005 durante un intervento di polizia. Alla lettura della sentenza i genitori del ragazzo si sono abbracciati piangendo e in aula sono partiti applausi.

"Volevo che a mio figlio fossero restituiti giustizia, rispetto e dignità", ha detto il padre di Federico. "Mio figlio non era un drogato, era un ragazzo di 18 anni che amava la vita e che quella mattina non voleva morire". Sua moglie è sembra stata convinta della colpevolezza degli agenti: "Ci sono stati momenti in cui ho avuto paura che se la potessero cavare, ma in fondo ci ho sempre creduto. Ora quei quattro non devono più indossare la divisa".

Inchiesta e processo hanno visto come parte fondamentale la famiglia Aldrovandi, la mamma Patrizia Moretti e il papà Lino, in prima linea per chiedere la verità, prima con il blog su Kataweb aperto nel gennaio 2006 e diventato uno dei più cliccati in Italia, poi lungo l'inchiesta e il processo, scanditi dalle perizie, dalla raccolta delle testimonianze, dalla ricostruzione faticosa delle cause della morte di Federico.

H A N D B A L L

Campionato "serie A" d'Elite di Pallamano 2009/10



BOLOGNA UNITED

Handball Club

www.bolognahandball.it



CHALLENGE CUP



conSport



PROVINCIA DI BOLOGNA



SAN LAZZARO DI SAVENA

Siamo pronti per lanciare una nuova, emozionante sfida!

Grazie ai nostri oltre 500 atleti e dirigenti per il loro entusiasmo e la voglia di lottare.

Grazie ai nostri sponsor che anche per il prossimo campionato 2009/10 ci hanno confermato la loro amicizia ed il loro convinto sostegno.

Grazie ai ragazzi e alle ragazze della Fossa dei Leoni che in questa nuova avventura ci saranno vicini con il loro calore.

Grazie al nostro meraviglioso pubblico che faremo di tutto per non deludere.

UNITED, oggi più che mai!



Special sponsor:

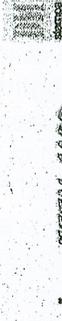


ASSOCIAZIONE COMMERCianti della Provincia di BOLOGNA.

Main sponsor:



Media partner:



FOSSA FLASH

11 MAGGIO 2009 : THE DAY AFTER...

- "Non so voi io oggi sono sicuramente amareggiato e triste sportivamente parlando , ma sono orgoglioso di fare parte di questo gruppo, e sono già pronto a ripartire"
- "La retrocessione non mi spaventa, mai pensato che il nostro gruppo dipendesse dalla serie dove ci troviamo.....AVANTI LEONI"
- "Dai ragazzi NON MOLLIAMO"
- "Il morale è a terra ma andiamo avanti!!!! FORZA LEONI!!!! "
- "Come tutti speravo che l'epilogo sportivo non fosse questo. E adesso soffro, soffriamo. Ma sono convinto che per quanto brutta la sofferenza unisce, fortifica e migliora le persone. Per quanto mi riguarda sono orgoglioso di appartenere a questo meraviglioso gruppo oggi più di ieri quando il successo ci arrideva"
- "Orgoglioso di questo gruppo e a voi grati di tutto. Se ieri non fossi stato con voi, sarebbe stato ancora più dura da sopportare "
- "Un gruppo così, visti gli anni che stiamo vivendo, è un'eccezione... siamo veramente un gruppo unito e coeso, senza voler incensare FOSSA... credo che in pochi in Italia possano reggere il confronto, sotto ogni punto di vista!!!"
- "La vendetta è un piatto che va servito freddo e il tempo e' galantuomo....rigiocheremo con Teramo prima o poi..."
- "E' finita nella maniera peggiore all'ultimo secondo dell'ultima partita del campionato. Non ci sono tante considerazioni da fare , o meglio ce ne sarebbero tante, ma servirebbero a poco . Ora ripartire con umiltà e con l'entusiasmo di sempre , per altri non sarebbe facile, per noi sì , noi possiamo e dobbiamo solo ci dicano chiaramente il nostro futuro quale sarà, senza se e senza ma se si ha l'intenzione di programmare una veloce risalita con programmi seri e senza proclami se così sarà noi ci saremo sempre"
- "Oggi più che mai, vicino al vostro popolo e vicino alla Fossa !!!"
- "Ieri ho guardato Sky col cuore in gola, esultando quando siete saliti e +12 e abbattendomi quando Teramo ha rimontato. Ho visto l'impeto arruffato e disperato degli ultimi assalti, ho sentito la Fossa cantare e urlare con quanto fiato aveva, ho visto Pancotto incazzato come raramente gli accade, ho visto poi i volti pieni di lacrime sugli spalti nelle inquadrature staccate sull'incredula delusione dei tifosi. Mi dispiace, mi dispiace molto. Ma quello che oggi vorrei dirvi, per quel che vale, è che una retrocessione non significa finire nell'immondezzaio della storia (o, più proporzionatamente dello sport), non almeno quando si hanno qualità morali, emozioni, amicizie e solidarietà come quelle che ho incontrato tra di voi. Quello, credo, è il vero patrimonio della F, da quello penso si possa ripartire per altre stagioni, se non di vittorie, almeno di gioia e di divertimento come solo il basket riesce a dare.
- Oggi in una triste giornata per i nostri colori, la nostra storia, il nostro senso di appartenenza, lo stile e la mentalità, mi fa capire che nulla vale di più di tutto questo. Permettetemi di ringraziare tutti coloro che ogni domenica, in tutte le occasioni, rendono possibile che questa fantastica storia chiamata FORTITUDO non finisca mai. Grazie alla FOSSA DEI LEONI per avermi insegnato tutto questo, perché oggi la Fortitudo è solo la Fossa e suoi tifosi e non sarà una retrocessione che potrà mai cancellare la dignità ed il rispetto che rende differenti tra essere perdenti o sconfitti.
- "La cosa che mi rattrista non è la Lega 2, che abbiamo già vissuto e che non ci spaventa, ma l'incertezza che incombe sul futuro della Fortitudo....."